

C'ERA UNA VOLTA UNA BAMBINA TANTO GENTILE E DOLCE CHE TUTTI CHIAMAVANO CAPPUCETTO ROSSO, PER VIA DEL MANTELLO DI VELLUTO ROSSO CHE LE AVEVA REGALATO LA NONNA E CHE LE STAVA DAVVERO BENE. UN GIORNO, LA MAMMA LE DISSE:

"PRENDI QUESTA FOCACCIA E QUESTO FIASCO DI VINO E PORTALI ALLA NONNA CHE È MOLTO MALATA E NON RIESCE AD ALZARSI DAL LETTO. MI RACCOMANDO, VA' DIRITTA DALLA NONNA E NON PARLARE CON NESSUNO!"  
"CERTO MAMMA, FARÒ COME DICHI". LE PROMISE CAPPUCETTO ROSSO, CHE PRESE IL CESTO DI VIMINI CON LE VIVANDE E SI MISE SUBITO IN CAMMINO.

LUNGO LA STRADA, NOTÒ TRA GLI ALBERI DEI FIORI BELLISSIMI E DECISE DI PORTARNE UN PO' ALLA SUA ADORATA NONNINA. ERA LÌ TRANQUILLA E GIOIOSA A COGLIERNE UN PO', QUANDO LE SI AVVICINÒ UN GROSSO LUPO NERO.

"COSA CI FAI QUI TUTTA SOLETTA, BELLA BAMBINA?" LE DOMANDÒ.  
CAPPUCETTO Rosso per nulla spaventata da quei denti aguzzi,  
gli rispose ingenuamente:

"DEVO PORTARE QUESTO VINO E QUESTA FOCACCIA CALDA ALLA MIA NONNA, CHE È A LETTO MALATA. ABITA PROPRIO IN FONDO ALLA STRADA".

IL LUPO, CON LA BAVA ALLA BOCCA ALL'IDEA DI DIVORARE UNA BAMBINA TENERA E SAPORITA, PENSÒ PERÒ DI COMINCIARE DALLA NONNA.

"IO CONOSCO IL BOSCO COME LE MIE TASCHE, HO CAPITO CHI È LA TUA DOLCE NONNINA. SAI CHE PUOI ARRIVARE PRIMA SEGUENDO QUEL SENTIERO LAGGIÙ? FIDATI DI ME".

"GENTILE DA PARTE TUA Lupo. SEGUIRÒ IL TUO CONSIGLIO, COSÌ ARRIVERÒ PRIMA DALLA NONNA E LA FOCACCIA SARÀ ANCORA CALDA, GRAZIE".  
DETTO QUESTO, I DUE SI SEPARARONO.

TRALLALLERO TRALLALÀ  
PRESTO NONNA SARÒ LÀ  
TRALLALLERO TRALLALÀ

"CHI È?" CHIESE LA NONNA.

"SONO CAPPUCETTO ROSSO, CON IL VINO E LA FOCACCIA" DISSE IL Lupo,  
INGANNANDO LA VECCHIA. "BELLA DI NONNA SEI TU, PRENDI LE CHIAVI  
SOTTO IL TAPPETO ED ENTRA".

IN UN BALZO L'ANIMALE FU SOPRA LA NONNA E LA DIVORÒ IN UN SOL  
BOCCONE.

POI, SI MISE LA SUA CUFFIETTA ROSA E LA SUA CAMICIONA DA NOTTE E SI  
INFILÒ NEL LETTO COL MUZO SOTTO LE COPERTE, IN ATTESA CHE  
ARRIVASSE QUEL BOCCONCINO DI CAPPUCETTO.

NON C'ERA PROPRIO DA FIDARSI DI QUEL LUPACCIO MALE INTENZIONATO CHE  
SI PRESENTÒ SUBITO DOPO A CASA DELLA NONNA, BUSSANDO COSÌ FORTE  
CHE PER POCO NON BUTTAVA GIÙ LA PORTA.

Pochi minuti dopo: "Nonnina, ci sei? Sono io, Cappuccetto rosso. Ti ho portato il vino e la focaccia appena sfornata dalla mamma".

Il lupo si addolcì la voce con dello sciroppo di fragole e disse:

"Bella di nonna se tu, finalmente! Prendi le chiavi sotto il tappeto e apri".

La bimba entrò e si accostò al grande letto in ferro battuto.

"Nonnina come stai? Sei tanto malata? Mi sembri diversa..."

"Ehm... si piccola mia, sono un po' gonfia per questo forte raffreddore".

"Nonna, che orecchie grandi che hai!"

"Per sentirti meglio amore di nonna".

"E che occhi grandi che hai!"

"È per vederti meglio".

"Ma nonnina, che bocca grande che hai e che dentoni!"

"Ah ah ah! Per mangiarti meglio bambina bella!"

Esclamò il lupo, che con un balzo fu sopra Cappuccetto rosso e in un sol boccone la divorò.

Poi, ben sazio, si appisolò tra le coperte.

POCO TEMPO DOPO, PASSÒ DI LÌ UN VECCHIO CACCIATORE CHE, VEDENDO LA PORTA APERTA, DECISE DI CONTROLLARE CHE LA NONNA STESSE BENE. FU COSÌ CHE TROVÒ IL LUPO ADDORMENTATO NEL LETTO, CON UNA PANCIA ENORME.

IL CACCIATORE PRESE DALLA BISACCIA UN LUNGO COLTELLO E APRÌ LA PANCIA DEL LUPO, PER SALVARE LA POVERA VECCHIA. CHE SORPRESA PER IL CACCIATORE QUANDO DALLA PANCIA USCIRONO SIA LA NONNA CHE CAPPUCETTO ROSSO! "GRAZIE SIGNOR CACCIATORE, LA PANCIA DEL LUPO ERA COSÌ BUIA!" DISSE ROSSO CONTENTE.

SI ABBRACCiarono a lungo poi il cacciatore le salutò, si mise il lupo sulle spalle e lo portò a casa sua per farne delle pellicce.

CAPPUCETTO MANGIÒ UN PEZZO DI FOCACCIA, ORMAI BELLA FREDDA, E RIPENSÒ ALL'ACCADUTO. IL LUPO ERA STATO COSÌ GENTILE E PREMUROSO, INVECE...